Giovedì 30 Giugno 1892

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 155.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . . . L. 16

Semestre . . . . . . » 8

Trimestre . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 15 per linea.

In quarta pagina » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

I PARTITI

Roma, 28 giugno.

Giustamente l'on. Giolitti ha avvertito, nella discussione del Senato, che per ricostituire i partiti è necessario prender le mosse dalla questione sociale. Questa si impone oramai, come ai pensatori, così agli uomini di Stato, e dovrà essere il tema principale delle future elezioni.

Ma, prima ancora di scendere ai particolari, noi dobbiamo tener conto di uno strano fenomeno, ed impedire ch'esso si aggravi e corrompa tutta la nostra vita pubblica. Prima di venire ad esporre il programma, si può chiedere la parola d'ordine, la quale è ancora sufficiente a distinguere bene le due parti politiche, ed evitare una confusione spaventosa, che darebbe il colpo di grazia al carattere italiano.

Narrano i giornali di Roma che in uno dei passati giorni si affollarono nelle anticamere di Giolitti sino a 45 deputati. Inutile dire che erano tutti ministeriali, tutti devoti a lui, come nelle elezioni del 1890 la grandissima maggioranza era devota a Crispi, come in quelle del 1882 e del 1886 a Depretis. Il grido che tutti innalzano è il medesimo; non sanno quello che dirà o proporrà; ma non importa: sono candidati ministeriali *quand même*, per la vita e per la morte.

Eppure è molto facile sceverare le diverse maschere italiane, anche sotto i nuovissimi travestimenti. *Brighella* e Pantalone non si possono confondere con Arlecchino e Pulcinella, e se anche mutano talvolta veste, non mutano tradizioni, istinti, tendenze. E traverso tutte le trasformazioni, in mezzo alle più varie vicende parlamentari, nei futili rivolgimenti, come nelle lente e meditate evoluzioni, rimane pur sempre una distinzione precisa, piena di efficacia, utile all'affermazione del carattere.

Quando, ponete chiara, come è necessario di coscienza, al deputato od al candidato, la precisa domanda: *siete voi di sinistra?*, avrete precise risposte. Vi dirà *sì* l'on. Di San Giuliano con le sue belle tradizioni parlamentari; vi dirà *sì* l'on. Carenzi, sebbene giunto tra gli ultimi, con soldatesca franchezza; e vi dirà invece *no*, esitando e tentennando, l'on. Fagiuoli, che abborrirebbe disgustare qualche amico di *sinistra*, ma tiene, in fondo, a tutto il moderatume tra cui vive.

Così se guardiamo ai deputati, e ne togliamo pure delle più diverse regioni, posta nettamente la domanda *siete voi di sinistra?*, risponderanno *sì*, per esempio, Danco, Cucchi, Solimbergo, Branicardi, Comin, Gallo, Cocco Ortu; risponderanno *no* Cibrario, Beltrami, Bertolini, Sonnino, Visocchi, Pandolfi, Salaris. Imperocchè i nomi sono talvolta come una bandiera consacrata, davanti alla quale tutti si inchinano, per la quale tutti sono disposti a dare il sangue e la vita. Essa non ha più forma, nè colore, non è più che un simulacro; non importa: essa è sempre la bandiera, se per essa o contro di essa si combatte.

Così il nome della *sinistra*, potrebbe bastare a determinare una grande selezione nella lista di candidati, che già si affollano a chiedere il suffragio degli elettori, e, pur troppo, anche l'appoggio del Governo. Quelli sceglierebbero veramente per chi votano; il Governo avrebbe una maggioranza più esigua, ma devota, sicura, legata alle medesime idee, stretta allo stesso passato.

Imperocchè un equivoco deve sparire. Dicono che il nome di *sinistra* è un ricordo della nostra storia parlamentare. Ebbene, perchè, se tale è veramente, si affrettano gli uni a dirsi di sinistra, gli altri, quasi con orrore, respingono questo nome? Se proprio nulla significasse, ma allora tutti i candidati si affretterebbero a dirsi di *sinistra*, così come si affrettano a chiamarsi *ministeriali*. Ma evidentemente c'era tra le due parole una distanza incommensurabile; mentre la seconda consente tutti gli equivoci, tutte le incertezze, tutti i voltafaccia, la prima costringe ad una linea di condotta determinata, precisa, coerente.

Avviene molte volte, è vero, che i nomi sono, come dice Fausto all'ingenua Margherita, quando gli chiede se egli crede in Dio «polvere e fumo che intorpidano il sereno del cielo». Ma talora il nome è tutto. E poi, venga una qualunque questione sul tappeto e si vedrà il valore del nome.

Il Governo scioglie a viva forza una associazione politica, scioglie un comizio, dà il *placet* ad un vescovo reazionario, traslocà un magistrato liberale, trascura di tutelare il lavoro, manda i soldati contro gli scioperanti, e le decorazioni *o i titoli di nobiltà per gli industriali*, — ed esso sentirà levarsi da una parte il biasimo, dall'altra l'applauso. Non vi ingannate di un solo nome: nel campo di coloro che plaudono troverete i Cibrario, i Beltrami, i Bertolini, i Sonnino, i Visocchi, i Pandolfi, i Salaris; la disapprovazione verrà unanime e costante dagli altri.

I moderati non hanno il coraggio di metter fuori la bandiera loro, nascosta per tanti anni, che ormai nessuno sa più dove sia. Se qualche coraggioso, come testè all'Associazione unitaria di Napoli l'on. Bonghi, mette la mano sul feretro, dentro il quale crede palpiti ancora di vita un partito, subito un grido si leva tra i più fidi, e per poco non me lo lapidano nella sala. Se in Senato l'on. Digny, con coraggiosa franchezza riprende la base del programma finanziario di parte moderata, il ristabilimento del macinato, subito si leva nella stampa una protesta, perchè nessuno degli elettori avesse a credere vi si pensasse ancora.

Se da una parte, fuor di questa ed altre nobili eccezioni, si manca di coraggio, si deve averne dall'altra.

L'on. Giolitti potrà ripetere sino a che gli piace che egli è il Governo. Ma Governo di *sinistra* o di *destra*? Questa la parola d'ordine delle elezioni, e se non saprà dirla il Governo devono intimarla gli elettori.

Disastro con 1500 vittime

Giungono dalle Indie olandesi orribili particolari sulla catastrofe vulcanica dell'isola Sangia, presso Celebes.

Sprofondarono 12 villaggi. Vi sono 1500 morti.

Parte dell'isola scomparve nel mare.

Nicotera che insegue collo stocco un suo ingiuriatore

Mandano da Napoli 28:

De Angelis, ex-comandante delle guardie municipali, collocato a riposo sin dal 1879, presentossi all'onorevole Nicotera mentre usciva dalla sua abitazione, e lo apostrofò vivamente, accusandolo di avergli fatto perdere l'impiego.

L'on. Nicotera trasse lo stocco e inseguì il De Angelis, che si dette a fuggire.

Nicotera fu poi trattenuto da un amico.

Il fatto è avvenuto prima della partenza dell'on. Nicotera per Vichy, e divulgossi solo oggi.

Aristocrazie nell'esercito

Uno scrittore di cose militari, nella *Gazzetta Piemontese*, tratta di questa grave questione e noi crediamo utile riprodurre le franche parole del competente scrittore:

«È doloroso, ma è doveroso confessarlo: nell'esercito oggimai possiamo separare gli ufficiali in due distinte categorie: quelli che tirarono e tirano sempre, come suol dirsi, la *carretta*, e quelli che fruirono e fruiscono sempre dei *posticini*.

Io oggi ho notato nell'esercito, assai più che non nel 1866, delle aristocrazie e delle teocrazie reggimentali che non si crederebbero; delle separazioni di casta da impensierire.

Abbiamo l'aristocrazia dell'accademia militare, che ricorda ancora gli *orologiai*, ossia i borghesi che dell'università passarono direttamente alla scuola di applicazione. Abbiamo per contro i beoti dell'artiglieria, originari dai sott'ufficiali e popolanti specialmente il treno. Abbiamo la casta dello stato maggiore, la quale come casta, è isolata e al cura di nessuno; abbiamo la scuola di guerra, madre di tanti e tanti mali; abbiamo persino l'aristocrazia di quei giovani capitani che raggiunsero questo grado, tempo sette anni, a partire da umili sergenti, alquanti dei quali guardano i capitani ormai fatti canuti in 30 anni di servizio con occhio di pietoso compatimento.

Veda un po' Eccellenza, di mettere radicale rimedio alla caccia dei posticini; faccia un breve esame attraverso gli Annuari e veda di farla finita con ufficiali che in 20 anni ne stanno passando dodici, quattordici, nelle scuole militari, nei convitti, nei collegi, nelle brigate, nelle divisioni, negli aiutanti di campo, nel Ministero, nei Distretti, in ogni luogo ove non sianvi soldati, ove non si facciano manovre che sulla carta, ove non si comandano soldati se non raffigurati in prismi di stagno al giuoco di guerra...

Veda, Eccellenza, di cacciare dalle anticamere, dagli scrittoi, dai ripari dei paraventi, dai corridoi di mille uffici, tanti e tanti e tanti e poi tanti ancora, ottimi ufficiali, specialmente col famoso diploma della Scuola di guerra in tasca; i quali coprono, senza accorgersene, impieghi appena compatibili per uno scrivano locale a millelire, ufficiali che si urtano, si pigiano, si pestano, pur di rimanere dove sono — a far niente — pur di non andare, di non ritornare al reggimento a fare *lo scarpone*, in piazza d'armi, a montar guardie e picchetti ed ispezioni.

Veda, Eccellenza, quanti ufficiali abbiamo che si piegano a far di tutto un po', pur di non comandare il plotone, la compagnia, lo squadrone, la batteria. La stessa persona la vede, in breve giro di anni, essere indifferentemente addetta, applicata, aiutante, docente di latino, di fisica, di balistica; dalla Scuola di Parma passare a quella di Modena, da Modena, un tempo, in Asti, in Maddaloni; poi aboliti i battaglioni di istruzione, a Macerata, ad Aquila, a Salerno, a Siena, nei convitti nazionali; poi emigrante a Caserta, poi a Milano, a Messina, a Napoli a Roma nei collegi; poi nei distretti, magari negli stabilimenti di pena, negli allevamenti stalloni, poi insegnante il *fianco destr* e *per fila sinistr* alla Scuola di sanità militare, poi negli uffici di istruzione presso i Tribunali militari. Se ne vedono spuntare presso gli ispettorati, sparire nella Scuola di guerra, rispuntare nella Scuola di Tiro, fiorire accanto ad un generale, rifiorire nei Comitati.

In quest'epoca di civile eguaglianza, tenga d'occhio, Eccellenza, certi blasoni, certe fortune a quattrini, e veda come, e quanto si faccia e si conduca di vera vita militare.»

CALEIDOSCOPIO

La donna grassa.

Dai miei profondi e sagaci studi sul mondo femminile, antico, medioevale e moderno — scrive Matilde Serao — mi risultano questi documenti:

Agrippina, madre di Nerone, quella di cui il buon duca di Maddaloni ripetea convulsamente la frase nel suo dramma: *M'uccida e regni*, era grassa.

Cleopatra, il serpente del vecchio Nilo, come la chiamava Antonio, era piccola e grassa.

Madonna Laura, la musa di messer Francesco Petrarca, era grassa, bianca e bionda.

Maria, quella che Giovanni Boccaccio ha amato così intensamente e che porta il nome di Fiammetta, era grassa e bruna.

Elisabetta d'Inghilterra, la *vergine rossa*, era alta e grassa, con una chioma fulva.

Margherita di Navarra era grassa.

Tutte le donne di Rubens, conosciute e sconosciute, salvo sua moglie, erano grasse.

Tutte le donne di Tiziano, salvo le Madonne, sono grasse.

L'amante di Giorgione era grassa.

Caterina di Russia, dai ritratti, era grassa e alta.

Bianca Cappello, duchessa di Toscana, era bionda, bianca e grassoccia (tanto che ci volle un po' di fatica, a fuggire dalla finestra).

Luisa Strozzi, per cui morì Alessandro de' Medici, era leggermente grassa.

Aspasia di Giacomo Leopardi, cioè la bellissima Targioni Tozzetti, era grassa.

Giuseppina Beauharnais, poi imperatrice dei francesi, era una creola indolente, profumata e grassoccia.

Madame Roland era grassa.

La sventurata Maria Antonietta era una figura alta, grassa, maestosa.

Madame de Staël era piccola, grassa, bruna, con una piccola testa viperea.

×

Le grandi frasi.

Nella bella e profondamente ambrosia commedia di Shakespeare *Come vi piacerà (As you like)* vi è una delle grandi, intime, sentimentali frasi shakespeariane. Giacomo, il misantropo — egli odia gli uomini e le donne — domanda a Orlando, l'innamoratissimo di Rosalinda: *Di quale statura è la vostra donna?* E Orlando, subito, gli risponde: *Giusto all'altezza del mio cuore.*

E ha detto tutto, non è vero, o voi che avete amato, Orlando, dicendo che la sua donna arriva all'altezza del suo cuore? Che importa se il estraneo non ne riconosca la beltà e la seduzione, quando il cuore ha sentito il fascino che non si vince? Chi ama ama; e chi non ama, nulla intende e nulla apprezza. Orlando ha nel suo cuore Rosalinda e non sa se ella è piccola, grande, bella o brutta: egli l'ama! Rosalinda è la sua donna, ella ha la sua misura sentimentale, tutto il resto è silenzio.

×

I versi.

Un sonetto di Enrico Panzacchi. Lo troviamo nell'ultimo numero della *Tavola Rotonda*, il geniale periodico napoletano, e ci affrettiamo a riprodurlo:

Passando.

Splendono i campi, gialli di frumento,
Sotto l'occhio del Sol: presso e lontano
La gran pace e l'ardor meridiano
Danno a tutte le cose un sopor lento.

Solo hanno i pioppi, in cima, un movimento
Lieve, e paro opra d'invisibil mano;
La strada è bianca, il cavallo va piano,
E la nola del caldo è un gran tormento.

Folta di piante e ricca di fontane
La vostra villa è un'oasi di frescura,
O bella donna e lo potrei fermarmi,

Ma l'idea che, fermandomi, dimane
Sarei cotto di voi, mi fa paura...
E seguito la via senza voltarmi!

×

La data storica.

30 giugno (1799). Ferdinando, di Napoli promulga una legge che minaccia la pena di morte a più di 40 mila patrioti come rei di Stato.

×

Un pensiero al giorno.

Molte donne tengono alla loro riputazione, nello stesso modo che un collezionista tiene a uno degli oggetti delle sue raccolte: meno per quello che vale che per quello che costa.

×

La sfinge. Anagramma.

Non son furioso, nè virulento o forte,
Ma dolce e calmo, e della pace amico,
Son severo, son giusto ed ho la sorte
Nelle mie man di mille, e più non dico.

Spiegazione della sciarada precedente:
LEGGE-RE

×

Per finire.

Il figlio dodicenne di un usuraio domanda al suo degno papà:

— Che cosa vuol dire prestare a interesse semplice?

— Vuol dire essere molto semplice per prestare a un tale interesse.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Suicidio

Mercoledì mattina, alle ore 8 certo Pilutti Enrico di Rivignano, d'anni 27, gettavasi nel Tagliamento dal ponte carreggiabile di Latisana.

Prima di precipitarsi nel fiume, il Pilutti depose sul ponte il portafogli contenente lettere ed altri scritti, ed il suo congedo militare.

La sera dello stesso giorno non erasi ancora trovato il cadavere dell'infelice.

Si ignorano i motivi che trassero il Pilutti al disperato proposito.

Il dott. Beltrame di Tarcento, sotto-prefetto di Chieri, è stato traslocato a Sulmona.

Antichità Cividalesi

A Cividale, nel piccolo recinto di proprietà dei signori fratelli Vaga, presso il torrione antichissimo che guarda la Giudaica, e dove i detti signori costruiscono una ghiacciaia, a tre metri di profondità, sul terreno naturale di ghiaia calcare e sotto un coperto di lastre di pietra rozza senza riquadratura, si scopersero a due metri di profondità dal suolo, tre scheletri, posati sulla ghiaia e contornati da sassi disposti a forma di sarcofago. Questi scheletri stavano in posizione veramente strana; tutti sullo stesso livello; il terzo giaceva in linea perpendicolare a quella formata dagli altri due, con la testa a mezzogiorno e i piedi a notte.

I signori Vaga non furono avvertiti a tempo della scoperta, nè poterono impedire che i lavoranti rimuovessero le ossa, e le seppellissero alla rinfusa più lungi. Quindi non si sa se quegli avanzi appartenevano ad uomini o donne.

Non si rinvennero accanto ai medesimi nè armi nè altro di rilevante, soltanto alcuni frammenti di pettini di osso, con saldature e bullette di ferro.

Pettini, vasetti per unguenti ed altri oggetti di osso, si rinvennero in varie necropoli barbariche, ed è appunto all'epoca dei passaggi barbarici che il direttore del Museo attribuisce i suddetti frammenti, che tanto potevano appartenere ad uomo che a donna. Così p. e. nel sarcofago detto volgarmente di Gisulfo, vi è un pettine, piuttosto molto consunto, ma che osservato bene non lascia dubbio essere proprio un pettine.

UN RAGAZZO ANNEGATO

Ci scrivono da Ospedaletto che ieri dopo pranzo un ragazzo sedicenne, essendo andato a prendere un bagno nel laghetto superiore alla Chiesa, vi perdeva miseramente la vita rimanendo affogato.

Non è il primo caso di vittime umane fatte da quel lago nel fondo del quale crescono certe piante i cui rami se arrivano ad attorcigliarsi intorno alle membra di chi vi si bagna, non gli permettono alcun movimento e lo traggono al fondo.

Latisana, *28 giugno.*

Il «De profundis» della Banda «Galati».

La Banda «Galati», come erroneamente venne qualificata da *Veritas* nel vostro giornale, mentre nulla ha di comune con quel signore, ed è Banda Operaia, è null'altro, accenna a progredire. E noi, che di fronte alla verità mai abbiamo indietreggiato, vogliamo rilevare tale miglioramento.

Domenica 26 corr. ci fece udire alcuni ballabili di cui l'esecuzione fu veramente inappuntabile e perfetta. La vivacità delle tinte, le sfumature, i chiaroscuri marcati con vera maestria ed intelligenza, rivelarono la mano pratica che seppe tutto coordinare e disporre.

Da certuni si osteggia questo corpo musicale che, tutto sommato, non ha poi quei torti tanto gravi da attirarsi recriminazioni e censure. Ciò non è giusto. Io vorrei all'opposto che si incoraggiassero questi giovinotti nei quali il coraggio non venne meno di fronte alle difficoltà finanziarie.

L'emulazione ha prodotto lo strano fenomeno di vedere in un paese due corpi musicali, numerosi e discretamente istruiti, con una elegantissima divisa, mentre si stenterebbe altrove di raggranellare quattro musicanti i quali avessero a straziare gli orecchi con le battute... mal battute della marcia reale o dell'*inno*.

Dunque niente *De profundis*, simpatico *Veritas*, ma gloria e coraggio.

E voi, ballerini più o meno instancabili, fate onore a questi giovinotti che nell'ebbrezza delle danze, fra le dolci armonie, vi trasportano eccitandovi la fantasia, in paesi sconosciuti e lontani.

Trombetta

Tarcento, *29 giugno.*

La Sagra di S. Pietro.

Favorita da un tempo magnifico la nostra sagra annuale di S. Pietro non poteva riuscire meglio per concorso

di popolo dai limitrofi paesi, ed anche da quelli più lontani. Non solo gli esercenti tutti, ma anche i negozianti devono essere soddisfatti ed augurare che giornate simili si ripetano spesso.

Anche la vostra Udine diede come sempre un bel contingente di forestieri, che sarebbero stati in maggior numero se si fosse stabilito dalla ferrovia un treno straordinario di piacere, come lo scorso anno.

Verso le 6 pom. cominciò il ballo nelle tre feste create per la circostanza. Mentre vi scrivo (ore 10 pom.), il ballo continua animatissimo e si prevede che si andrà a trovar domani. *R.*

I signori ufficiali sanitari della Provincia, che scrivono lettere d'ufficio al medico provinciale, sono pregati di spedirle non al *signor Fratini Fortunato, medico provinciale,* ma bensì invece al solo *medico provinciale,* senza il nome della persona, e ciò per non vedersi ritornare indietro *respinte* le proprie lettere *tassate* alla posta, con evidente danno della loro borsa e del buon andamento del servizio sanitario. L'indirizzo per tali lettere, deve essere così concepito: *Al signor medico provinciale di Udine.* Poi, all'angolo inferiore sinistro si deve scrivere: *Spedisce l'ufficiale sanitario di.... dott....*

Un bravo ragazzo. Ci scrivono da Latisana: Vi saremo grati se pubblicherete nel vostro reputato e qui molto diffuso giornale, che dall'intero paese fu sentito con piacere che il ragazzo undicenne Monte Lodovico, ebbe il passaggio senza esami in tutte le materie nella prima classe del vostro Ginnasio. Non si dubita che il bravo ragazzo saprà perseverare così bene come ha incominciato.

Pubblicazioni per nozze. Abbiamo ricevuto copia di alcune pubblicazioni belle, ed eleganti, colle quali parenti ed amici vollero festeggiare gli sponsali Biaggini-Zuzzi, celebrati lunedì scorso a San Michele del Tagliamento, come ce ne dava notizia un nostro corrispondente.

Fra queste pubblicazioni, merita menzione speciale l'edizione *splendida,* coi tipi del «Patronato» di «documenti sulla parziale distruzione di Latisana, causata dal Tagliamento nel secolo XVIII», dedicata con affettuosa lettera ai cugini, genitori della sposa, dall'avv. Cesare Moroasi.

Il vino omicida. In Basagliapenta il 25 andante il muratore D... Santo, mentre rincasava in istato di ubbriachezza, cadde a terra, e battendo col capo sullo spigolo di una pietra, riportò una lesione gravissima che fu causa della sua morte, avvenuta per commozione cerebrale.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Questa sera alle ore 8 e mezza è convocato in straordinaria adunanza il Consiglio comunale.

Schizzi estivi. Il signore che è oppresso dall'obesità: *voilà* il martire della stagione. Martire non compianto, eppure degno della più profonda commiserazione.

Costretto a trascinare la sua tremolante mole sul selciato rovente delle vie, sotto l'incendio del solleone, fra i fuochi riflessi che si ripercuotono tra la doppia fila delle case, il misero corre durante i mesi estivi l'imminente e persistente pericolo di restare da un momento all'altro liquefatto.

E intanto egli pare l'immagine realizzata dello stillicidio, per le mille goccioline di sudore che gl'imperlano la superficie della ciccia, e gli scorrono giù in permanenza.

L'uomo oppresso dall'obesità ha un bel cercare un refrigerio nei soliti mezzi a cui ricorre per lo stesso scopo l'uomo... normale. Invano ei s. tuffa nell'onda fresca del Ledra, o si rifugia magari in una cantina, o immerge nella ventraglia una piccola partita di ghiaccio. Lo strato denso di adipe che circonda il suo organismo, non permette che la frescura, nemmeno in un grado infinitesimale, pervenga fino a lui.

L'uomo oppresso dall'obesità è la vittima del proprio grasso, contro cui è invano ch'ei tenta di ribellarsi con tutti i mezzi possibili.... ed anche impossibili escogitati dall'igiene o dalla quarta pagina dei giornali. E' un martire sbuffante e mugolante, che costituisce un pericolo discretamente serio per i suoi vicini: è una specie di caldaia ad alta pressione, che di momento in momento può scoppiare.

Alla larga, signori miei, dagli obesi nell'estate!

Per l'uomo oppresso dall'obesità, infine, non c'è in questi mesi di caldura atroce che un rimedio solo... fare la corte alla propria suocera.

A mali estremi, estremi rimedi.

La Direzione della Società operaia generale ha indirizzato ai consoci il seguente appello:

«Desiderando in qualunque modo di addivenire ad una definitiva risoluzione sul tema della riforma dello Statuto e del Riconoscimento giuridico, la Direzione sottoscritta fa caldo appello a tutti i soci che hanno a cuore il vero interesse ed il prosperamento morale e materiale della Società, a voler intervenire all'assemblea di seconda convocazione che avrà luogo al Teatro Nazionale nella domenica 3 luglio p. v. alle ore 11 ant.

Si fa avvertenza che potrà trattarsi della perdita di pochi minuti, e questo tempo non può danneggiare gli interessi dei soci, perchè primo loro interesse deve esser quello del miglior andamento della Società.

Ordine del giorno.

1. Riforma transitoria dell'articolo 101 dello Statuto sociale.
2. Proposta di richiedere il riconoscimento giuridico.
3. Proposta di riforma allo Statuto Sociale».

Un plico di carte perduto dall'on. Solimbergo. Ieri per una svista nell'impaginare il giornale, è rimasta sul pancone del proto la seguente notizia venuta da Roma:

Giorni fa il deputato Solimbergo, accingendosi a partire da Roma, fece un pacco delle sue carte private e lo chiuse in busta apponendovi il suo nome. Lasciò la busta in una delle sale di Montecitorio ed assentossi per un momento. Tornato non trovò più la busta. Tutte le ricerche fatte riuscirono vane. Ora i questori della Camera diramarono una circolare a tutti i deputati, pregandoli a verificare se per errore avessero preso quella busta. Generalmente non credesi che si tratti di errore, ma di una scomparsa maliziosa. L'on. Solimbergo è spiacente perchè il piego, oltre alle sue lettere private, conteneva alcune carte relative a certi lavori pubblici del suo Collegio, da lui sollecitati dal Ministero.

Municipio di Udine

Imposta sui Redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1892

NOTIFICAZIONE

A termini dell'art. 21 del testo unico di Legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con Decreto Reale 24 agosto 1877, N. 4021, e dell'art. e dell'art. 39 del Regolamento di pari data, nonchè per gli effetti della Legge 2 luglio 1885, N. 3197 (Serie 3.) si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorre pei contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'imposta dell'anno 1893.

§ 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1892, o i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

§ 2. Devono pure farla:

A) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore, salva l'eccezione di cui al seguente § 4;

B) Le provincie, i Comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

§ 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito resultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

§ 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi o le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati alla lettera *B* del precedente § 2, i privati possessori non hanno l'obbligo di fare nuova denuncia per il 1893; possano bensì chiedere la rettificazione per lo stesso anno 1893 del reddito iscritto nel 1892, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessa di avere effetto per l'imposta del 1893, riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

§ 5 I possessori di più stabilimenti industriali o di più sedi o succursali dello stesso stabilimento industriale, situati in Comuni diversi, escluse le società e gli enti di cui alla lettera *B* del precedente § 2, nell'atto che fanno la propria dichiarazione devono anche indicare il reddito particolare di ciascuno stabilimento industriale, di ciascuna sede o succursale, specificare per ogni stabilimento, sede o succursale gli stipendi, gli onorari e gli assegni mensili, pei quali essi hanno l'obbligo di pagare la tassa salva la facoltà della rivalsa giusta l'art. 17 del testo unico di Legge citato innanzi.

Parimente chi possiede un *solo* stabilimento industriale in Comune diverso da quello del suo domicilio è tenuto a denunziare a parte nella scheda che presenta nel Comune ov'è domiciliato, il reddito industriale e quello degli stipendi, assegni o onorari come sopra inerenti allo stabilimento situato fuori del Comune di suo domicilio.

§ 6. Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti, dopo averle debitamente riempiute, devono restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno o all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

§ 7. Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione *o di rettificazione.*

§ 8. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denunzia dei redditi, che la legge 23 giugno 1873, N. 1444, commina una soprattassa, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta pel reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'ommissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la soprattassa è ridotta dalla metà al quarto della imposta.

Dal Municipio di Udine addì 27 giugno 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

I Massoni di Udine presero parte assieme ai fratelli delle altre provincie Venete ad un ricevimento solenne e ad un'agape tenuti a Venezia martedì sera per iniziativa delle Loggie «Daniele Manin» e «Marco Polo».

Presiedeva il capo supremo della Massoneria italiana, Adriano Lemmi, il quale alla chiusa del banchetto pronunciò un nobilissimo discorso in cui accennò alla questione sociale ed ai mezzi che la Massoneria si propone pel miglioramento delle condizioni dei lavoratori delle città e delle campagne. Concluse con una calda invocazione al sentimento patrio.

Pel centenario di Zorutti

Gradisca, 28 giugno.

Ieri Gradisca era insolitamente animata. Da varie parti del Friuli, da Gorizia e da Trieste, convennero qui i membri del Comitato zoruttiano, che ebbe nella sala comunale il suo primo congresso.

Il nostro podestà Zanattig fece agli ospiti cortesemente gli onori di casa, fece inalberare nell'atrio della casa comunale il civico stendardo, e salutò i convenuti con gentili parole. Ebbe amabili espressioni per Gradisca, in ricambio, l'egregio Dr. Carlo Venuti, che avendo dei possedimenti nel nostro Comune, ha potuto essere eletto membro del nostro Consiglio comunale. Egli fece la storia del progetto di celebrazione del centenario zoruttiano. Enumerò i bei nomi degli aderenti, fra i quali il celebre glottologo professore goriziano Graziadio Ascoli, senatore del Regno, di cui citò l'elevata lettera di adesione, il prof. Scaramuzza gradese dimorante a Vicenza, del quale lesse un dispaccio di entusiastico saluto, ed altre varie spiccate personalità. Comunicò l'appoggio votato in pubblica seduta dal Consiglio comunale di Gorizia e l'offerta di f. 100 da questo decretata, l'oblazione del podestà di Trieste, quella del podestà di Gorizia, l'adesione d'un signor Angelo Antoni, ottantenne, nipote del Zorutti, e il dono d'un ritratto del glorioso zio da lui fatto al Comitato, e infine l'offerta dell'attuale proprietario della casa del poeta, di mettere a disposizione del Comitato quello stabile per l'epoca delle festività. Queste si faranno in settembre a Lonzano, in decembre a Gorizia.

Queste ultime consisteranno nella collocazione d'un busto marmoreo, in una cerimonia di commemorazione in un trattenimento rappresentativo e un banchetto; quelle nell'apposizione d'una lapide e in un pellegrinaggio alla ormai storica casa dello Zorutti, e in un banchetto.

Il più bello fra tutti i progetti della Direzione del Comitato è quello di istituire una *fondazione* a scopi *scolastici* o di carità, che renda nei secoli benedetto il nome di Pietro Zorutti.

Se molti imiteranno i triestini ed offriranno con generosità l'obolo loro a questo scopo, la nobile idea potrà aver vita.

Fu acclamato a presidente d'onore il celebre storico friulano conte Francesco di Manzano, e, dopo ciò, il Congresso si sciolse e i congressisti passarono allegramente a Gradisca il resto della serata.

Disgrazia. L'altra sera, mentre il bambino Ettore Marcuzzi d'anni 4, abitante in via del Sale n. 26, stava giocando nel sottoportico della sua abitazione, gli cadde addosso un mucchio di tavole ivi accatastate.

Alle sue grida disperate accorsero alcuni vicini che lo liberarono di sotto il grave peso. Chiamato tosto il medico dott. Rinaldi, questi constatò una forte contusione all'occhio destro, perciò il povero bambino dovrà sottostare ad una operazione.

Malore improvviso. Ier l'altro a Venezia il capo pompiere Antonio Siega di Giacomo, raccoglieva in Calle del Megio certo Bartolomeo Caneva, di 49 anni, di Udine, ammogliato girovago, espositore di vedute, colpito da congestione cerebrale. Il suo stato è grave.

Coadiuvato da due facchini e dalla G. M. n. 6 collocò l'ammalato in una gondola e lo accompagnò all'Ospedale.

In mare. Questo potrebbe essere il titolo del dipinto ad olio che trovasi esposto in una vetrina del signor Luigi Barei in via Cavour.

Il quadro ha una naturale intonazione di colore, e gl'intelligenti che si fermano ad osservarlo, notano come sia ottimamente riuscito. Bisogna avvertire poi che ne è autore non un artista ma un dilettante; e questi è il giovane Fabris, allievo della R. Accademia navale di Livorno, ed al quale facciamo le nostre congratulazioni. *H.*

Per le opere pie. Si è pubblicato il commento dell'onorevole deputato avv. Augusto Santini e dell'avv. Caroncini, a tutta la legislazione riguardante le opere pie. Nel grosso volume, di oltre pagine 600, in caratteri nitidi ed eleganti, sono non solo illustrati ampiamente (articolo per articolo) la legge e i regolamenti amministrativi e di contabilità, ma sono svolte con grande cura le gravi questioni relative al concentramenti e trasformazioni delle opere pie. Hanno anche particolare trattazione gli importanti temi della responsabilità degli amministratori in rapporto altresì alle precedenti gestioni, con le norme per i giudizi innanzi al consiglio di Stato e alla corte dei conti. Inoltre, vi è aggiunta una appendice con tutte le leggi generali, in materia di bollo, registro, manomorta, ricchezza mobile, patrocinio gratuito, contratti, ipoteche, concessioni governative, atti giudiziari, modo di acquistare, tutto in relazione alle opere pie.»

Il prezzo è di lire sei.

Inviare vaglia e richieste in Roma, allo studio dell'onorevole avv. Augusto Santini, Piazza Venezia.

Il commento, redatto con molta coscienza, è il lavoro più completo in questa materia, e sarà assai utile per gli amministratori ed impiegati che vogliono conoscere i loro doveri, ed evitare errori, e gravi responsabilità nel disimpegno del loro ufficio.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione di questa Tramvia ha disposto che a partire dalla prima domenica di Luglio, saranno riattivati i treni festivi che circoleranno tutte le domeniche e giorni festivi, senza nessuna interruzione fino a ottobre p. v.

Detti treni sono regolati dal seguente orario:

Partenze da Udine PG. per Fagagna alle 3.50 pom.

Partenze di da Udine PG. per S. Daniele alle 8. pom.

Partenze da Fagagna per Udine PG. alle 4.45 pom.

Partenze da S. Daniele per Udine PG. alle 8.20. pom.

I soliti schiamazzatori. Nella scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione per schiamazzi B. A., S. F., S. F., C. A. e M. V. Benissimo.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Anderloni Napoleone:*

Tazzi Domenico di Pagnacco lire 1, Rizzi Ermenegildo 1, Anderloni Achille, per offerta di Anderloni Napoleone, da distribuirsi subito ai poveri della città 100.

di *Martinese-Beltrame Maria,* di Camin di Buttrio:

Zuccolo famiglia lire 2, Braidotti dottor Federico 1.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Oberon» — Weber
3. Valzer «Rugiada del mattino» — Fahrbach
4. Finale II. «I pescatori di perle» — Bizet
5. Finale I. «Ebrea» — Halevy
6. Galoppo — N. N.

Birraria al «Friuli». Domani a sera avrà luogo un concerto musicale nel giardino di questa birraria in piazza dei grani. In caso di pioggia il concerto avrà luogo nei locali interni. Al «Friuli» si vende la famosa birra di Steinfeld dei fratelli Reininghaus, vino eccellente friulano, ed altre bibite.

Per la cucina, la trattoria si è provveduta in questi giorni di un abilissimo cuoco.

Avviso alle buone massaie. La Ditta Alessandro Morgante avvisa che col giorno di sabato 2 luglio aprirà una Macelleria di manzo e vitello in via del Carbone al n. 7, ai seguenti prezzi:

Primo taglio	L. 1.40
Secondo taglio	» 1.20
Terzo taglio	» 1.00

Gelati e ghiaccio. La vendita per le famiglie al Caffè Dorta si fa anche nel cortile annesso alla offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio quanto dalla Riva del Castello.

Nella Birraria della Ditta Luigi Moretti, fuori porta Venezia, col 1 luglio p. v. si venderà la Birra eccellente di marzo a soli cent. 15 al piccolo.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	12.20	a 12.50
Giallone	» da »	—.—	a —.—
Semi Giallone	» da »	12.90	a 13.30
Gialloncino	» da »	—.—	a —.—
Castagne	» da »	—.—	a —.—
Lupini	» da »	—.—	a —.—
Saraceno	» da »	—.—	a —.—
Frumento nuovo	» da »	13.60	a 13.70
Sorgorosso	» da »	—.—	a —.—
Lupini	» da »	—.—	a —.—
Orzo brillato	al quint. da »	29.30	a 29.70
Segala	» da »	8.—	a 8.75
Cinquantino	» da »	11.10	a 11.25
Fagiuoli (del piano	» da »	14.—	a 14.70
Fagiuoli (alpigiani	» da »	24.—	a —.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a 0.—
Galline	» da »	1.—	a 1.15
Polli	» da »	1.10	a 1.25
Anitre	» da »	0.—	a 0.—
Polli d'India (maschi	» da »	0.—	a 0.—
» (femmine)	» da »	0.—	a 0.—
Oche vive	» da »	0.60	a 0.75
Oche morte	» da »	0.—	a 0.—

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da »	6.—	a 6.25
Fieno II.	» da »	4.40	a 4.75
Altissima	» da »	3.80	a 4.—
Erba Spagna nuova	» da »	4.—	a 4.50
» vecchia	» da »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	3.—	a 3.96
Legna tagliate	» da »	2.—	a 2.15
Legna in stanga	» da »	2.10	a 2.30
Carbone I. qualità	» da »	6.70	a 7.30
Carbone II.	» da »	5.60	a 5.85

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da »	1.60	a 1.70
Burro del monte	» da »	1.80	a 1.90
Formaggio (del monte	» da »	2.35	a 2.50
Formaggio (del piano	» da »	1.35	a 1.75
Formelle del piano	» da »	0.—	a 0.—
Uova al 100	» da »	5.—	a 5.50

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29-6-92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 30
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.4	752.8	752.4	751.6
Umido relat.	43	37	66	56
Stato di cielo	misto	ser.	ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	26.2	29.0	25.0	24.6

Temperatura (massima 35.3 (minima 20.1

Temperatura minima all'aperto 19.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 28 Giugno 1892.

Tempo probabile

Venti deboli vari cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

CORTE D'ASSISE

Furto qualificato

Udienza 30 giugno.

Presidente il cav. Scarienzi; Giudici Bodini ed Ovio: P. M. il dott. Giavedoni: difensore l'avv. Giov. Levi.

Angelo Burabassi fu Sante d'anni 47, da Provesano (S. Giorgio della Richinvelda) manovale, è imputato di avere ancora nel 1879 in Amaro, ov'era ospitato per dormire, rubato a danno di Maria Zanella, una pecora del valore di L. 20, ed in Campiolo, pure ospitato per dormire, a danno dei coniugi Antonio e Maria Forabosco altra pecora del valore di L. 30.

I carabinieri lo cercarono per lungo e per largo, ma non riuscirono a trovarlo, dopo quasi 13 anni, che nel marzo p. p. Il Burabassi, che nega assolutamente d'aver commesso i furti, dice essere sempre stato in Flagogna al servizio di tal Giuseppe Borutti.

L'accusa asserisce d'altra parte che i connotati dati dalle persone danneggiate corrispondono col Burabassi, il quale, sempre secondo l'accusa, è di pessima fama, poco amante del lavoro, e fu già condannato a pena criminale per furto.

Dei dieci testimoni citati mancano cinque che si trovano all'estero per oggetto di lavoro.

Però il Presidente continua nell'audizione dei testi presenti. *!!!*

VOCI FALSE

Il *Fanfulla* raccoglieva l'altro ieri voci assolutamente infondate circa l'armamento delle frontiere.

La notizia comunque subito smentita da fonte autorevole, veniva telegrafata da vari corrispondenti specialmente esteri, e da alcuni non senza commenti tendenziosi.

I telegrammi furono fermati.

Oggi confermasi nuovamente la smentita.

Abbonamento straordinario a prezzo ridotto

Per facilitare ai nostri amici della Provincia la lettura del *Friuli* durante l'imminente periodo elettorale amministrativo e politico, cioè pei quattro mesi dal 1° Luglio a tutto 31 Ottobre p. v., apriamo un abbonamento straordinario per sole **lire quattro** antecipate.

Ricordiamo che il mezzo più economico per farci tenere tale importo, è l'invio di una cartolina vaglia.

Gli oppositori preoccupati

La *Tribuna* nota un grande affollamento a Montecitorio ed una vera ressa nelle anticamere dei ministri. Dice che ciò è spiegabile con le preoccupazioni elettorali, e soggiunge che, se dura così, un deputato d'opposizione a Montecitorio sarà una vera rarità.

Evviva il carattere!...

PER GLI EMIGRANTI VENETI nell'America del Nord

Stralciamo da una lettera del P. Bandini, residente in America, alcune importantissime norme per gli emigranti nell'America del Nord. Anzitutto bisogna ricordare che gli emigranti italiani, arrivati in un porto degli Stati Uniti, sono fatti segno da ogni sorta di cavalieri d'industria, che con la scusa di offrir loro servizi di indicazioni, di recapiti, ecc., ecc., derubano — è la parola — gli ingenui che capitano per la prima volta nel nuovo mondo.

Per difendere gli emigranti da questa specie di aggressioni che si compiono coi guanti, e spesso anche senza guanti, si è costituita a Nuova York una Società direm così di protettori, di cui è capo il P. Bandini, che porta il titolo di *Società Italiana di San Raffaele*. I membri di questa Società, che sono numerosi, sono sparsi in tutti i *porti dell'America del Nord* ed all'arrivo di un piroscafo recante emigranti si mettono allo scalo per impedire che i viaggiatori italiani cadano nelle infinite e svariate trappole dei prelodati cavalieri d'industria.

Per agevolare il compito a questi benefattori dell'emigrazione l'Associazione Italiana di Patronato rilascierà agli emigrati una tessera gialla, che serve di riconoscimento presso la Società di San Raffaele.

Ora i cavalieri d'industria, che pare siano anche riuniti in associazione, rivolgono le loro armi contro queste tessere e, con ogni mezzo, facendo vedere agli emigranti, come si suol dire, la luna nel pozzo, li consigliano, per mezzo dei loro adepti viaggianti, di non servirsi della tessera, di gettarla in mare, di nasconderla, ecc. ecc.

Il P. Bandini nella sua lettera esorta gli emigranti a non ascoltare simili consigli, e di portare, al momento dello sbarco, la tessera del Patronato molto in evidenza (gli uomini sul cappello, le donne sul petto). Ciò è indispensabile pel riconoscimento da parte dei membri della Società San Raffaele, i quali prendono cura subito degli emigranti.

Il P. Bandini cita moltissimi casi di scroccheria d'ogni genere commesse dai sedicenti indicatori e guide, che non sarebbero avvenute se gli emigranti avessero portato in evidenza la tessera gialla del Patronato.

Il giro del mondo in bicicletta

Un americano di nome Frank Lenz, è partito in bicicletta per fare il giro del mondo.

Il viaggiatore attraverserà Albany, Niagara, Falls, Toronto, Detroit, Chicago, Milwaukee, Saint-Paul, Denver, Cheyune, Pelena, Portlant e San Francisco, dove si imbarcherà per il Giappone.

Egli si propone poi di attraversare successivamente il Giappone, la China, l'India, l'Afganistan, la Russia asiatica, la Persia, la Turchia, l'Austria, la Germania, l'Olanda, la Francia, l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda, e spera di terminare il viaggio in due anni.

Il signor Frank Lenz porta con sè ventidue libbre di bagagli e un apparecchio fotografico.

CONTRO LA LOTTA DI CLASSE

Una interessante discussione ebbe luogo sabato sera alla Società milanese *Archimede* tra i fabbri, meccanici, fonditori e affini.

Si trattava di intendersi intorno alla estensione e interpretazione da darsi alla frase: *lotta di classe*.

A grandissima maggioranza venne votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea della Società *Archimede*, esaminati i nuovi programmi adottati dalla maggioranza del Consolato;

«Letto il programma del partito dei Lavoratori Italiani, che contiene i due grandi principi che devono essere norma di tutti gli operai, e cioè la loro emancipazione e l'unione delle Società per ottenerla;

«Convinta che per raggiungere questo miglioramento della classe lavoratrice è necessario l'accordo con tutte le classi della cittadinanza;

«Avendo imparato dal passato che la vittoria fu sempre il frutto della concordia, e che oggi i nemici del progresso e degli operai sono invece concordi contro di noi;

«Non ritiene opportuno proclamare la *lotta di classe*, che facendo credere alla possibilità di contese tra cittadini e cittadini, crea sospetti dannosi;

«Delibera di rimanere nel Consolato operaio per tutte le questioni che non hanno relazione colla lotta di classe; e di unirsi, per le altre, a quelle Società che intendono procedere d'accordo con tutte le classi cittadine che riconoscono la giustizia delle rivendicazioni operaie, affine di ottenere quel miglioramento che la Società *Archimede* si è prefisso sino dalla sua origine.»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Niente colera in Italia

Roma 29 — Il Ministero dell'interno smentisce le notizie date dai giornali pugliesi circa il colera comparso a Brindisi e a Lattana.

I Sovrani di Germania e d'Italia a Londra

Parigi 29 — Il *Gaulois* ha dispacci da Roma e da Berlino assicuranti l'incontro a Londra nel prossimo agosto di Guglielmo ed Umberto. Il giornale parigino vi annette grande importanza trattandosi doversi stabilire il definitivo accordo anglo italiano.

Pel nuovo Parlamento inglese

Londra 29 — L'ordine per la convocazione dei comizi elettorali fu spedito iersera in tutte le circoscrizioni. Il nuovo Parlamento sarà convocato il 4 agosto.

Il Papa e Ravachol

Parigi 29 — Ravachol ricevette oggi la visita dell'abate Claritche che gli presentò l'Enciclica del Papa sulla questione sociale.

Ravachol la lesse attentamente, respingendo il paragrafo relativo alla legittimità della proprietà.

Contro la prostituzione

Si vocifera che la Germania si farà iniziatrice di accordi con diversi Stati europei per reprimere la prostituzione, e specialmente la tratta delle schiave bianche all'estero.

Gli anarchici parigini

Alla Prefettura di Parigi si sospetta che l'ultima serie di incendi debba attribuirsi agli anarchici.

Mentre nel sobborgo bruciava un deposito di legnami, si arrestò una donna che si rallegrava annunziando altri incendi

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *30 giugno 1892.*

Rendita	21 giug	22 giug	23 giug	24 giug	25 giug	27 giug	28 giug	30 giug
Ital. 5 % contanti	96.40	95.40	96.30	95.90	95.70	95.50	95.85	96.—
fine mese aprile	96.50	95.50	96.40	96.—	95.75	95.55	95.87	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	304.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	482.—	483.—	482.—	482.—	484.—	489.—	484.—	484.—
» » » 4 ½	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1850.—	1845.—	1830.—	1830.—	1820.—	1825.—	1830.—	1830.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	242.—	251.—	251.—	251.—	251.—	252.—	251.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	681.—	682.—	679.—	674.—	670.—	669.—	674.—	674.—
» » Mediterranee	530.—	531.—	530.—	527.—	524.—	528.—	531.—	530.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.—	102.90	102.90	102.85	103.—	103.—	103.—	—.103
Germania »	127.10	127.—	127.—	127.—	127.10	127.30	127.40	627.15
Londra	25.95	25.94	25.03	25.94	25.96	25.96	25.90	25.96
Austria e Banconote »	217.¼	217.—	217.—	2.17—	217.¼	2.17.¼	2.17.—	217.—
Napoleoni »	20.56	20.55	20.55	20.56	20.57	20.56	20.56	20.50
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	94.10	94.—	93.90	93.80	93.75	92.70	92.92	93.40
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine, 30.

Gialli ed incrociati da 3.30 a 3.65. Verdi, bianchi ed incrociati a 3.35.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della *Pesa pubblica* di Udine del dì 29 giugno 1892.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale pesata oggi	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Prezzo giornaliero Massimo	Prezzo giornaliero adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Gialli ed incrociati gialli	2477.55	18.75	3.40	3.65	3.54	3.54
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	52.39					3.33

Milano, 28 giugno.

Sete — Il buon andamento del mercato si accentua sempre meglio di giorno in giorno, e, per quanto seguiti lentamente dall'estero, i prezzi continuano gradatamente a migliorare, la fiducia nella situazione essendo divenuta generale.

Oltre che pei lavorati, si è ridestato l'interesse anche per le greggie generi belli correnti per filatoio da 9|11 a 12|14 denari, nelle quali varii acquisti furono compiti pagandosi da L. 44 a 43, a norma della qualità ed incannaggio.

In organzini citanei nuove vendite di 18|20 a 20|24 belli correnti da L. 49.50 a 49.

La campagna bacologica 1892 Rendiconto sommario.

La campagna bacologica è finita. In complesso si può dire che è riuscita soddisfacente, sebbene il raccolto presunto possa essere inferiore a quello dello scorso anno. La quantità di seme messa in incubazione è stata sicuramente inferiore a quella dello scorso anno, ma in generale le sementi collocate erano di qualità buona, molte di selezione e le altre in gran parte sane, sebbene industriali. Primeggiarono le razze gialle, tennero dietro le verdi e poi le bianche in piccola quantità.

La foglia si sviluppò un po' tardi, ma fu piuttosto abbondante, ed il prezzo di vendita non ha superato le lire otto il quintale.

Il raccolto sembra discreto per quantità e qualità.

Le malattie dominanti furono la flacidezza ed il calcino, ma fecero in complesso poco danno.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.19 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.35 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 5.25 p.	9.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 5.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.32 p.	3.55 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
*O. 5.10 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.29 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco